

quali interventi si intenda porre in essere, affinché la Banca Popolare di Milano rispetti il fine « sociale » previsto dalla norma su richiamata. (4-00120)

DILIBERTO e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2001, Poste italiane ha comunicato ai sindacati l'avvio di fatto delle procedure di licenziamento per 9.000 suoi dipendenti;

tale preoccupante decisione, sempre secondo Poste italiane, sarebbe la conseguenza dei processi di riorganizzazione in atto in quell'azienda;

compito del Governo — e in particolare del Ministero dell'economia e delle finanze, che è l'azionista di maggioranza di Poste italiane spa — è intervenire per aprire un opportuno tavolo di concertazione tra Governo, azienda e sindacato che blocchi la sciagurata decisione che, se attuata, metterebbe a repentaglio la vita economica di centinaia e centinaia di famiglie;

non si può consentire di scaricare ulteriormente, e ancora una volta, sulla pelle dei lavoratori i costi dell'operazione di ristrutturazione di Poste spa, che ha già provveduto a tagliare, nel corso di questi ultimi anni, ben 60.000 dipendenti —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di evitare tale pesante, iniquo e grave taglio di personale, unilateralmente assunto dalla direzione dell'azienda, aprendo un tavolo di trattativa che ponga fine all'abusata e odiosa pratica aziendale dei licenziamenti, cercando perciò soluzioni alternative, nel pieno rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori.

(4-00122)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATRIA e CROSETTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante la decisione assunta il 2 maggio scorso dal Consiglio dei ministri in merito alle « cartelle pazze » in agricoltura è inconsistente e non atta a risolvere il problema in quanto non si può fare passare come una novità l'aver riconosciuto all'Inps un potere che già aveva cioè quello di sospendere « doverosamente » la cartella errata su documentata istanza del contribuente, né può considerarsi una idonea soluzione l'aver istituito un apposito tavolo per studiare un fenomeno già noto e sviscerato grazie alle iniziative delle organizzazioni di categoria;

le « cartelle pazze » infatti continuano ad essere notificate così come continuano a decorrere i termini per il pagamento e l'impugnazione;

il problema « cartelle pazze » peraltro va ad aggiungersi a numerosi altri che incidono sulle imprese agricole: l'elevato e crescente costo degli oneri sociali, la persistente rigidità della disciplina dei rapporti di lavoro e la mancata semplificazione amministrativa;

se non ritenga urgente valutare l'opportunità di promuovere le necessarie iniziative per regolarizzare in via definitiva la situazione dei contributi agricoli pregressi disponendo per intanto lo stralcio del settore agricolo dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti Inps. (4-00124)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

VOLONTÈ, GIUSEPPE DRAGO, CIRO ALFANO, MONGIELLO, DORINA BIAN-

CHI, TANZILLI, MEREU, PERETTI e GRILLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il numero e lo stato di conservazione degli embrioni congelati nelle strutture pubbliche e private del Paese —:

quali iniziative intenda avviare per evitare che vengano effettuati esperimenti genetici e farmacologici attraverso la loro utilizzazione e quali iniziative intenda inoltre assumere per garantire la loro conservazione fino alla approvazione della nuova normativa generale sulla bioetica. (3-00034)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le norme e le prassi introdotte o seguite, negli ultimi tempi, relative a ricoveri, visite specialistiche, interventi chirurgici in regime di libera professione presso presidi ospedalieri pubblici stanno determinando sempre più frequenti anomalie con conseguenze talvolta drammatiche per i pazienti;

l'utilizzazione del regime intramoenia determina situazioni di squilibrio con liste d'attesa fortemente differenziate: chi paga, spesso cifre esorbitanti, viene ricoverato, visitato, operato prestissimo mentre chi non paga, come dovrebbe essere regola nel servizio sanitario nazionale deve attendere anche più mesi il che va contro lo spirito e, talvolta, anche le norme che presiedono la gestione della sanità pubblica;

il regime privatistico nel pubblico può essere accettabile se rende i cittadini eguali nel trattamento e nei tempi di attesa indipendentemente dalle condizioni economiche: chi è disposto a pagare può avere il diritto di scegliere il medico nell'ambito degli elenchi dei professionisti che scelto detto di esercitare anche in ragione di libera professione nel pubblico;

non deve spettare alcuna precedenza negli interventi per il solo fatto di effettuare forti pagamenti;

per anticipare un intervento di neurochirurgia in regime libero professionista sono stati pretesi altri 50 milioni in un noto ospedale del Nord; per un intervento oncologico da svolgersi a giorni (invece che a mesi) in un altro importante ospedale dell'Italia centrale la tariffa preventivata supera addirittura tale cifra: non sono che esempi;

non è certamente questo che voleva il legislatore né i Ministri che hanno gestito la sanità negli ultimi anni e che lodevolmente si sono impegnati per una migliore utilizzazione dell'attività dei medici nelle strutture pubbliche —:

se non ritenga che le pesanti distorsioni descritte in premessa impediscano una gestione corretta e soprattutto equa della sanità;

se non ritenga opportuno invitare gli organi competenti ad avviare un'indagine negli ospedali italiani. (5-00022)

ALBONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 24 maggio 2001 circa 1.200 tra bambini delle scuole materne, elementari e medie e giovani di un liceo scientifico festeggiavano l'apertura dell'aula didattica presso la sede del Parco delle Groane in quel di Solaro (Milano);

secondo una prima stima circa 500 tra bambini, ragazzi ed adulti, quarantotto ore dopo, accusando forti dolori allo stomaco si recavano presso il pronto soccorso dell'Ospedale di Saronno (Varese) e quello di Garbagnate M. (Milano) creando il panico in diverse famiglie quasi tutte residenti nel comune di Solaro;

l'emergenza è stata tamponata grazie alla professionalità pronta e precisa del personale medico;

dalle indagini effettuate dall'Asl non è stato possibile dimostrare quale alimento abbia provocato l'infezione;

risulta all'interrogante che il nuovo servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica), entrato in funzione il 1° maggio 2001, nonostante i numerosi contatti avvenuti tra il 25 ed il 27 maggio 2001 non avrebbe sentito il dovere di far scattare l'allarme, causando così un ritardo tale da impedire le necessarie analisi del caso —:

se sia a conoscenza dei fatti e se non ritenga opportuno invitare gli organi competenti ad avviare un'indagine sull'adeguatezza delle strutture volte a fronteggiare emergenze di tipo sanitario. (5-00023)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda sanitaria locale Napoli 5 comprende territorialmente 26 comuni della provincia di Napoli, da San Giorgio a Cremano a Massalubrense ivi compresa Capri, con un bacino di 200.000 abitanti;

varie sono state le inchieste portate avanti dalla magistratura in questi anni che hanno causato il rinvio a giudizio di decine di persone coinvolte in scandali legati alla « malasanità »;

molte persone hanno indicato varie disfunzioni e carenze come, ad esempio, l'assenza di infermieri professionali e di medici in tutto il bacino di competenza territoriale, la mancanza di primari nei reparti di chirurgia generale, ortopedia, geriatria, neurologia, dermatologia, odontoiatria ed oculistica dell'ospedale « San Leonardo » di Castellammare di Stabia;

sarebbe di soli cinque posti la disponibilità di ricoveri nell'unità coronaria di cardiologia del citato nosocomio, trascurando una primaria esigenza assistenziale

atta a garantire la delicata e specialistica emergenza cardiologica ad un'utenza di oltre duecentomila abitanti;

un vero e proprio dossier con denunce, carenze, disfunzioni e quant'altro, è stato redatto e consegnato alle autorità competenti dal consigliere comunale di Castellammare di Stabia (NA), Michele Costagliola. Da questo dossier emerge con preoccupante chiarezza la grave situazione in cui versa la ASL Napoli 5;

i posti letto in alcuni reparti del citato ospedale sono insufficienti ad un bacino di utenza così vasto;

il personale, in particolare medici e infermieri professionali, risulta da anni inferiore alla pianta organica, così come deliberata dai competenti organi. Questo quadro, seppur parziale delle disfunzioni dell'ospedale « San Leonardo », poc'anzi descritto rende particolarmente critica la possibilità per i cittadini di poter accedere alle cure mediche ospedaliere in tempi certi e con un personale e mezzi adeguati;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti in premessa;

se non ritenga opportuno invitare gli organi regionali e locali competenti affinché sia avviata una indagine amministrativa al fine di verificare sia la rispondenza delle strutture e del personale ospedaliere alle reali esigenze del territorio, sia di accertare eventuali negligenze o incompetenze degli organi dirigenti della ASL Napoli 5. (4-00129)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Illy n. 4-00055 del 20 giugno 2001.